

le tredici lune

Come *un grande albero*

di MARIA SOAVE BUSCEMI

Ti ho sempre immaginato vecchio e brontolone. Mi hanno insegnato, nelle sale di catechesi delle suore orsoline, osservando statue grandi di chiese secolari e nei corridoi della facoltà di teologia, a considerarti come la pietra di fondazione della Chiesa, che, chiaramente, è solo singolare, di lettera maiuscola, Cattolica e Romana. Ti ho sempre immaginato vecchio e brontolone. Mi hanno insegnato a temerti e a obbedire alla tua autorità.

Anni fa, terminando gli studi teologici, ho fatto un viaggio in Terra Santa. Là, sulla riva di un lago calmo, mi hanno mostrato una piccola chiesa, e, nella chiesa, una pietra, presente in quel luogo dal tempo di Gesù. Nella piccola chiesa, sulla riva del lago di Genèsaret, guardando una roccia ferma, ho sentito il testo del Vangelo che diceva: «Tu sei Pietro e su questa pietra costruirò la mia Chiesa».

Ti ho sempre immaginato vecchio e brontolone. Uomo di grande cuore e di enorme testardaggine. Nella grande basilica di Roma, il popolo fedele e pellegrino ha l'abitudine di fermarsi e pregare davanti alla tua statua. Il piede in bronzo è consumato per il tanto toccare e baciare del popolo. Pietro, la pietra della Chiesa. L'autorità che deve essere obbedita, riverita, temuta e rispettata... Ma io non riesco ad amare ciò di cui ho paura.

Dovevo preparare un articolo, per la rivista nazionale di catechesi, sugli *Atti degli Apostoli*. Mi sono seduta sul divano con la Bibbia, mi sono addormentata e ho sognato...

Il sole caldo accarezzava il mio volto. L'azzurro del mare, il suo rumore, la sua fragranza erano musica per tutti i miei sensi.

Sono certa di aver visto il tuo volto, ma non saprei descriverlo. La mia memoria sbaglia nella descrizione dei tratti ed è viva nelle sensazioni di profumi e colori. La tua pelle aveva il colore degli alberi d'olive. Del colore delle olive così come siamo abituati a descrivere i popoli del mar Mediterraneo. Il tuo corpo emanava lo stesso profumo caldo degli alberi di olive. Era profumo di olio di oliva, profumo dolce di calore che cura. Un corpo come un albero di olive.

Non un ulivo fragile e giovane, con il tronco che sembra il tronco di qualsiasi altro albero. Non un ulivo piccolo, di quelli che nascono sulla riva dei laghi freddi delle terre della neve. No. Era un ulivo maturo, con le radici nella carne rossa della terra. Un ulivo forte, attorcigliato da molti cammini, dolori e lotte della vita. Sulla cima, le tue foglie non avevano un colore definito; come le foglie di ulivo, i tuoi capelli brillavano: a volte neri come la notte e a volte d'argento tra il sole del tramonto e il colore smeraldo del mare. Il tuo corpo era come un ulivo, albero sacro, albero della vita tra noi, gente nata sulla riva del mar Mediterraneo. Il tuo immenso e storto tronco creava una cavità, come una grotta, un'apertura nel garbuglio delle molte radici che penetravano nel colore di sangue della terra.

Tu sei Pietro!

Sono certa di aver visto il tuo volto, ma non saprei descriverlo. La mia memoria sbaglia nella descrizione dei tratti, ma è viva la sensazione di accoglienza e di calore che ho sentito sdraiandomi nella cavità dell'immenso e storto tronco. Spazio accogliente, grotta, apertura... Pietro, questo era il tuo nome. Nell'antica lingua aramaica, lingua dei poveri e impuri, lingua di Maria e Gesù, il tuo nome significa proprio questo: grotta, antro, spazio di accoglienza...

Sono certa di aver visto il tuo volto, ma non saprei descriverlo, ma il mio corpo si scalda al ricordo del calore della tua accoglienza, del tuo abbraccio, del tuo antro... Tu sei Pietro!

Non era facile per te essere veramente "Pietro". I potenti dicevano che tu dovevi essere duro, autoritario, immobile, fermo... come una pietra. Un uomo costruito per una società e una religione violenta, secondo le leggi del maschilismo e del patriarcato. Una mascolinità che non piange nelle cose semplici del quotidiano, che non culla il dolore del mondo... senza tenerezza.

Il grande albero di ulivo che abitava in te sussurrava al tuo orecchio interiore parole di saggezza. L'uomo creato

secondo le dure leggi della mascolinità patriarcale si ricordava dell'amico Gesù, maestro che raccontava storie, compagno dei poveri, delle donne e dei bambini, difensore dei deboli e degli oppressi. Allora tu, uomo educato secondo le norme della purezza, della mascolinità e del patriarcato violento, ricreavi e reinventavi la tua umanità nella sequela di Gesù.

Sono certa di aver visto il tuo volto, ma non saprei descriverlo. Pietro all'incontro di Cornelio. L'uomo formato per essere roccia, nella pretesa di possedere l'unica verità e nella certezza della purezza, si è fatto incontro, albero accogliente... Pietro... per Cornelio, considerato impuro, pagano, di altra cultura e religione.

«Quando Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro e si prostrò ai suoi piedi... Pietro lo fece alzare». Farlo alzare... da uguale a uguale. L'uomo creato per essere pietra, duro, autoritario, signore dell'unica Chiesa e verità... fa alzare Cornelio, straniero e pagano. I poveri, gli esclusi, i bambini, le donne, le persone "altre" vivono esperienze di paura, di prostrazione. Spavento-paura è una parola che viene dal latino "pavere" che significa terra. Chi è escluso sta a terra. Le donne stanno a terra. I poveri stanno a terra. Tutte le persone "altre" stanno a terra.

Sono certa di aver visto il tuo viso, ma non saprei descriverlo. Albero accogliente, Pietro, tu hai fatto alzare Cornelio, come hai fatto alzare la donna discepola Tabità. «Quando Pietro arrivò, lo fecero salire nell'appartamento al piano superiore. Tutte le vedove si misero davanti a lui piangendo e mostrandogli le tuniche e le vesti che Tabità faceva quando era in loro compagnia. Pietro fece uscire tutti e si mise in ginocchio e pregò. Poi, girandosi verso il corpo di lei disse: "Tabità, alzati!" Tabità aprì gli occhi e vedendo Pietro si alzò a sedere. Lui le diede la mano e la fece alzare».

Pietro, tenero albero di olive, tronco, come il corpo, grande e attorcigliato, anima accogliente dei sofferenti, degli esclusi... Tu sei Pietro!

Ti ho sempre immaginato vecchio e brontolone. Mi hanno insegnato a temerti e a obbedire alla tua autorità, ma... mi sono addormentata e ho sognato... Sono certa di aver visto il tuo volto, ma non saprei descriverlo. E il sogno, quando è sogno, diventa realtà. Pietro, cuore ecumenico. Pietro, albero dell'inclusione e dell'accoglienza. Pietro, tenerezza dell'uomo. Pietro, profumo di Chiesa, albero per tutti e tutte, senza discriminazioni né esclusioni. Pietro, che fa alzare poveri, donne e bambini... tu sei Pietro!

1

CHIAVE EVANGELICA

*Per meglio cogliere i riferimenti biblici e gustare il senso di questo racconto, leggi:
Atti 10,1-48.*